



L'associazione istituita nel 1982 con atto notarile, conta oggi ottanta iscritti che si riuniscono in conviviali a sostegno del buon vino

# Ecco la Confraternita del Sagrantino

### Si promuove lo studio e la divulgazione delle origini e della tradizione del pregiato nettare

MARIA MAZZOLI

PERUGIA - Da un angolo dell'Umbria, tra dolci colline e borghi medievali, ambasciatori di Bacco decantano il re dei vini di Montefalco, il Sagrantino. Sono i soci della Confraternita del Sagrantino, l'associazione nata nel 1982 a Montefalco, con atto notarile, che ad oggi conta ben 80 iscritti che promuovono lo studio e la divulgazione delle origini e della tradizione di questo pregiato vino.

Sostenitori appassionati che favoriscono non solo la sua valorizzazione, quindi di Montefalco, ma anche dei comuni di Castel Ritaldi, Bevagna, Giano dell'Umbria e Gualdo Tadino, le specificità e i cui terreni hanno la tipicità riconosciuta come D.o.g.p. per la produzione di Sagrantino.

Una confraternita d'eccezione per qualità e buongusto, guidata dall'attuale Gran cordone, Antonio Petrelli, riconfermato presidente del mandato triennale per la seconda volta consecutiva, che insieme al consiglio organizza ed indirizza l'attività. La passione profonda verso il vino è la spinta da cui prendono le mosse per promuovere con ricezioni, celebrazioni di antiche usanze ed iniziative turistiche, la conoscenza e la divulgazione della cucina e dei prodotti del territorio.

Favoriscono iniziative culturali e tecniche nel campo enologico, con studio ed approfondimenti del settore vitivinicolo tramite conferenze. "Stabilisce relazioni con enti e associazioni italiane e straniere interessate, o da interessare al settore enologico, al turismo umbro ed anche nazionale - afferma il dottor Antonio Petrelli - è il nostro obiettivo. Ci poniamo, quindi, come momento di comunicazione con l'Italia e con l'estero per far conoscere non solo il Sagrantino ma anche l'Umbria e il nostro Paese".

A questo punto sorge una domanda: come si diventa soci della Confraternita? "I confratres sagrantini, così definiti i soci della Confraternita - spiega il presidente - devono, innanzitutto, essere persone che amano il vino, è ovvio. Avere delle caratteristiche di un certo tipo, quali ad esempio di menti di tipo enologico e culturale. Prevalentemente si tende ad andare alla ricerca di



Da sinistra Margherita Piro, Antonio Petrelli, Carlo Adami e Sara Vagagnini con Angela...



Un momento delle conviviali



Ludovico Maltoni, presidente onorario Sagrantino



Il Gran Cordone con i nuovi confratres durante la cena



Alcuni soci



L'intonizzazione del dottor Lucio Lucicli



Momenti a tavola: Sulla destra Antonino Marconi e accanto Arnaldo Casali



Sergio Battistoni, presidente Olivado



Un momento della serata



Soci a tavola



In attesa di qualche pasticcino a vino

colore che operano in campo agrario o che comunque hanno dimestichezza con il prodotto enologico. Il vino viene visto come segno di amicizia, fuge da ricordarsi, ma bisogna essere pur sempre degli intenditori, non certo degli "asemi".

Così tra un sorso e un piatto tradizionale tipico delle zone montefalchesi, i frates sagrantini si riuniscono in conviviali, dove a dare il via alla serata è solitamente una conferenza

di abbinamenti e differenze tra i diversi vini. Quali le differenze, ad esempio, del Sagrantino con un Barolo o con un Chianti, frutto di uno scambio culturale a volte, anche tra rappresentanti di altre confraternite del vino per un accostamento di conoscenze e valutazioni che avvengono dal confronto dei due vini. Non mancano gli appuntamenti di degustazione sensu da validi sommelier per valutare le peculiarità del vino e del suo abbinamento con il cibo.

Caratteristica suggestiva e rappresentativa della Confraternita del Sagrantino è l'uniforme, contraddistinta da un mantello di colore verde all'esterno e rosso all'interno, bordato da allarmi e dal collo dorato, mentre il Gran cordone ha un mantello dai colori invertiti: rosso fuori e verde dentro. Un'uniforme che viene utilizzata negli incontri ufficiali o che viene indossata a distrazione del Gran cordone che stabilisce quando usarla. L'unica cosa che viene sempre indossata è il collare, cioè un medaglione con l'emblema della Confraternita, costruita dal falco che si appoggia sul più alto dei cinque colli contornato da antichi segni di sigillo.

Tra le iniziative si segnala una completa ed approfondita ricerca sul vitigno che la Confraternita ha commissionato e poi promosso ovunque, con particolare attenzione ad ambienti tecnici e specializzati. La missione che tiene insieme e ben solida l'associazione, si esplica anche attraverso gemellaggi, scambi, visite che vengono offomate e sostituite con altre associazioni, realtà del mondo enogastronomico.

A tal proposito, significativo è quello realizzato con l'Accademia dei vini del Piave dove, in una zona ad altissima tradizione locale, sono riusciti a portare, far apprezzare e diffondere il Sagrantino. E non solo. Anche ad Anzi, ed in altre decine di località tra le più suggestive del mondo dell'oenogastronomia, hanno mostrato rapporti di amicizia, rispetto ed apprezzamento reciproco, in nome di un vino che già di per sé è degno di reggere il confronto con qualsiasi prodotto di qualsiasi terra.

La cerimonia d'intonizzazione rappresenta uno dei momenti più suggestivi dell'associazione, con un effetto scenografico tipico degli Ordini cavallereschi

## Nuovi "confrates" decantano le virtù di Bacco

PERUGIA - Momento suggestivo della Confraternita del Sagrantino è l'intonizzazione dei nuovi soci. Con cerimonie dai ricchi di costumi e cerimoniali che richiamano momenti ed eventi del passato legate ad ordini cavallereschi dediti alla difesa di valori e principi secolari. Così altrettanto preziosa è il giuramento, tenuto rigorosamente in latino. Si è tenuta di recente la conviviale che ha visto l'intonizzazione di quattro nuovi confratres. Sono entrati a far parte della Confraternita Carlo Colozzi, esperto e pro-

dotore di vino umbro; il dottor Lucio Lucicli, che oltre ad essere un noto chirurgo plastico vanta anche una piccola produzione di vino; l'ex Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, il professor Giancarlo Doria, amante del buon vino e della cucina, e il proprietario dell'azienda Acquasanta dove si è tenuta la conviviale. Quest'ultimo oltre ad essere un fan del Sagrantino è anche un "personaggio eclettico" perché, oltre ad avere la tenuta ha anche il Museo del trattore agricolo e, cosa che alla Confraternita è piaciuta, è che

ha un aviosuperficie per piccoli aerei da turismo denominata Aviosuperficie del Sagrantino, dove vi possono atterrare gli appassionati del volo. Dal 1982, che vedeva tra i primi soci fondatori il dottor Marcello Tassi, esperto di agraria e primo Gran cordone dell'associazione, si sono susseguiti la signora Sara Vagagnini, Alberto Ciuffini, fino ad arrivare ad Antonio Petrelli, che con fermezza e passione tiene le redini di questa grande cordata a sostegno del Sagrantino.



L'intonizzazione di Carlo Colozzi